TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2536_044**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

ms 2536/44

Brescia 15. 6. 39.

Bice carissima — Come sta Carlo ?
Sono passato l'altr'jeri col vapore, e
vidi ancora chiuse le finestre; il Bel-
lano, spero, ti avrà portato i miei
saluti ch'io gli lanciai dall'alto del
battello; ma se fossero venuti in-
contro tutti gli altri che mi restarono
in cuore, ne avresti avuto prima la
casa, e non avresti saputo ove allog-
giarli. Che crudeltà! passarti innanzi
senza scendere! Quasi quasi mi face-
vate maledire la patria; anzi non ti
dirò che in quel momento guardassi molto
di buon occhio l'assisa che visto —
Bando alle bugie. L'avrei data al
diavolo assai volentieri almeno per quel-
la giornata. Ad ogni modo buono o
mal grado fui a Lecco a Bergamo e
Brescia, fuori di Brescia, ed a Brescia
ancora; si corre come disperati, ma
questi desiderati Austriaci non si in-
contran mai: hanno essi le gambe più
lunghe che noi le braccia. Essendo ri-
masto a Como un pajo di giorni —

io sperava, massime Sabbato, di fare
una scappata a Bellagio. Eh che!! di-
cono i Toscani. Si aspettava sempre
d'ora in ora l'annunzio della partenza e
non ho potuto allontanarmi, nonchè da
Como, ma neppur quasi dalla caserma.
Figurati che Domenica mattina partendo
non ho potuto neppur salutare la Zia
Alessina — fortuna che passando a ca-
vallo la vidi alla finestra — Un cenno
di mano e buona notte — Ora siamo
in città, ma spesso anche in fazione
fuori. Gli Austriaci sono a sei mi-
glia; ma credo non opporranno seria
resistenza fino al solito Mincio; il
sogno o il desiderio d'una battaglia di
Montechiaro è sfumato come molti
altri miei sogni e desiderii. Intanto confido
in te che appagherai quello di aver fre-
quenti tue lettere. Ogniqualvolta quel be-
nedetto postiere di campo verrà senza
tuo scritto, io, umile peccatore valendomi
dei diritti della mia presente condizione mi
graverò la coscienza d'una dozzina almeno
di bestemmie — Intanto salutami Carlo
e la tua famiglia, ed ancora scrivimi. Tuo aff.
Ippolito

ms 2536/44

Brescia 15. 6. 39.

Bice carissima — Come sta Carlo?
Sono passato l'altr'jeri col vapore, e
vidi ancora chiuse le finestre; il Bel-
lano, spero, ti avrà portato i miei
saluti ch'io gli lanciai dall'alto del
battello; ma se tu fossi venuta in-
contro tutti gli altri che mi restarono
in cuore, ne avresti avuto piena la
casa, e non avresti saputo ove allog-
giarli. Che crudeltà! passarti innanzi
senza scendere! Quasi quasi mi face-
vate maledire la patria; anzi non ti
dirò che in quel momento guardassi molto
di buon occhio l'amica che vesto —
Bando alle bugie. L'avrai data al